

(D) **Si chiedono chiarimenti sulla scelta di convocare il Consiglio a San Zeno presso Aisa rispetto ad altri luoghi chiesti in passato e motivazione della scelta di non rispondere nel corso dello svolgimento del Consiglio**

(R) La scelta è scaturita dal fatto che l'impianto di San Zeno è strutturalmente dotato di un ampio spazio coperto nel quale vengono tenuti nel corso dell'anno convegni, corsi di formazione ed altre attività divulgative di carattere ambientale.

E' prassi che nel corso dei consigli comunali aperti il Sindaco o gli Assessori non forniscano risposte puntuali alle varie istanze emerse nel corso dell'assise. In questo caso tuttavia il Sindaco ha dato la sua disponibilità a fornire risposte specifiche scritte alle varie domande poste dai cittadini che tuttavia, data la complessità della materia, necessitavano giocoforza di risposta scritta.

(D) **Si chiede se sia stata fatta una valutazione delle problematiche epidemiologiche e cancerogene della Zona fortemente industrializzata e degli impatti cumulativi e la loro sostenibilità ad oggi ed in futuro con l'aggiunta della L75**

(D) **Si chiede quali studi/ricerche verranno fatte per la tutela della popolazione e dell'ambiente**

(D) **Si chiede se siano state quantificate le emissioni da combustione**

(R) Considerato che le 3 domande di cui sopra si riferiscono sostanzialmente allo stesso argomento, viene data la seguente risposta congiunta.

Come noto sull'area industriale di San Zeno insistono diverse attività industriali autorizzate all'emissione in atmosfera derivanti da processi di combustione di processi industriali. Dalle indagini eseguite finora dagli enti di controllo non vi è evidenza che vi siano specifiche problematiche epidemiologiche e cancerogene degli abitanti della zona, altrimenti negli ultimi anni non sarebbero state rilasciate da ASL e ARPAT pareri positivi alla costruzione o ampliamenti di impianti di combustione nell'area industriale di San Zeno. La stessa Amministrazione comunale qualora avesse contezza di problematiche sanitarie sull'area in questione farebbe tutto quanto in suo possesso per evitare nuove emissioni. Al riguardo si ricorda che comunque nel vigente Piano Operativo comunale, ed al fine di non aggravare ulteriormente il quadro ambientale specifico della zona è stato inserito un vincolo urbanistico su un areale di un km di raggio all'interno del quale non è consentito l'incremento dei parametri di emissione in atmosfera.

Relativamente all'Impianto di recupero totale di rifiuti urbani di AISA Impianti, nel procedimento che ha dato luogo alla DGRT 1083/2020 per la realizzazione della L75 l'Azienda, per limitare il suo impatto, si è volontariamente abbassata la concentrazione limite degli inquinanti più comuni sull'area, in particolare gli ossidi di azoto (da 200 a 150 mg/Nm³). Anche ora, nell'istanza per il mantenimento in esercizio continuato della L45, si è volontariamente abbassata alcune concentrazioni, tra cui nuovamente gli ossidi di azoto (da 150 a 120 mg/Nm³). Ne consegue che l'impatto ambientale di AISA Impianti è non significativo, come ha evidenziato ARPAT nel suo stesso contributo che recita quanto segue: "le ipotesi emissive operate dal proponente non comportano per i vari inquinanti livelli di impatto significativi".

L'Amministrazione comunale è disponibile a valutare, di concerto con ASL e ARPAT, quali ulteriori studi e ricerche possano essere effettuate, anche in base alle nuove norme tecniche del settore, su tutta l'area industriale, prendendo in esame tutte le emissioni industriali della zona.

(D) Si chiede se le ventole di raffreddamento aumenteranno il livello acustico e le emissioni sia odorifiche che di combustione

(R) Relativamente al rumore, le nuove ventole di raffreddamento verranno scelte e montate con accorgimenti tali da non incrementare il livello acustico nei recettori sensibili più vicini. Ad esempio verranno montate delle pareti di chiusura dei condensatori proprio per ridurre il rumore.

Per quanto riguarda le emissioni odorifiche queste non potranno aumentare rispetto a quanto occorso negli anni scorsi, anzi potranno solo diminuire in quanto:

- a) verrà ridotto il traffico dei mezzi che trasportano rifiuti, per esempio verrà azzerato il trasporto di FOS fuori impianto;
- b) arriveranno frazioni secche che hanno un impatto odorigeno trascurabile;
- c) i punti emissivi saranno inferiori agli attuali.

(D) Si chiede come sarà affrontato il problema dei rumori

(R) Il problema dei rumori sarà affrontato in modo da non incrementare la pressione sonora sui recettori sensibili più vicini.

(D) Si chiede come verrà gestito il problema del transito stradale e della viabilità

(R) Il progetto della linea L75, rispetto allo stato attuale, non comporta incrementi di traffico, in quanto si ridurranno i rifiuti in uscita (sovvalli, FOS, ecc.) addirittura i flussi in uscita di alcune tipologie verranno azzerate. In altri termini la riduzione dei rifiuti in uscita compenserà quelli in ingresso. Infatti è prevista una riduzione di circa 20.000 tonnellate in uscita ed un incremento dei rifiuti in ingresso di circa 20.000 tonnellate annue.

(D) Si chiedono delucidazioni in merito all'efficacia /efficienza della raccolta differenziata e cassonetti intelligenti

(R) Da alcuni anni il nostro comune ha intrapreso, di concerto con il gestore Sei Toscana, un percorso di riorganizzazione dei servizi di raccolta che dovrebbe completarsi entro l'anno in corso. In sintesi il modello di riorganizzazione prevede: i) raccolta di prossimità\porta a porta nel centro storico (città murata); ii) raccolta stradale con i cosiddetti cassonetti "intelligenti" nella fascia urbana del capoluogo e nelle frazioni più densamente abitate; iii) porta a porta sul resto del territorio extraurbano; iv) ritiro dedicato per le attività produttive. I dati sia ufficiali che quelli ufficiosi forniti dal gestore evidenziano un trend importante di crescita delle percentuali di raccolta differenziata che dovrebbero attestarsi verso l'obiettivo del 65% entro fine anno.

Tuttavia le informazioni fornite sempre dal Gestore evidenziano che ci sono ampi spazi di manovra per il miglioramento della qualità della raccolta differenziata. In altre parole i cittadini differenziano ma differenziano male. Ciò non è ascrivibile alla scelta di ricorrere alla raccolta stradale oppure a porta a porta ma bensì al non rispetto delle elementari regole per effettuare una corretta differenziazione dei rifiuti.

(D) Si chiede quale sarà la futura gestione dell'impianto e quale sarà il destino dell'impianto

(R) Su indirizzo dell'Amministrazione comunale negli ultimi 9 anni il polo impiantistico di San Zeno ha intrapreso un percorso di implementazione/ammodernamento impiantistico che ha fatto che oggi lo stesso rappresenti una assoluta eccellenza nell'impiantistica toscana per il trattamento dei rifiuti. In parallelo l'impianto è divenuto sede di numerose attività culturali e formative sui principali temi ambientali. La gestione dell'impianto è stata e lo sarà anche per il prossimo futuro sempre in mano ai soci pubblici della società ed in particolare al comune di Arezzo che ne detiene la maggioranza assoluta.

(D) Si chiede quale sia la posizione del Comune relativamente alla gestione dei rifiuti e su AISA Impianti

(R) In virtù del fatto che l'impianto di San Zeno costituisce un'assoluta eccellenza nell'impiantistica toscana per il trattamento dei rifiuti la valutazione dell'Amministrazione in merito alla gestione dell'impianto è senz'altro positiva

(D) Si chiede quale upgrade all'impianto abbia effettuato Aisa Impianti

(R) A seguito dell'autorizzazione integrata ambientale di cui alla DGRT 1083 Aisa Impianti ha realizzato:

- a) il potenziamento della linea di compostaggio per il trattamento complessivo di 68.000 tonnellate di rifiuti organici da raccolta differenziata (tra rifiuti biodegradabili di cucine e mense e rifiuti biodegradabili provenienti da attività di manutenzione di aree verdi). Intervento completato nel 2021;
- b) la realizzazione del digestore anaerobico per la produzione di circa 2.000.000 Smc annui di biometano con il trattamento di 35.000 tonnellate di rifiuti organici da raccolta differenziata. Intervento completato nel 2023;
- c) la realizzazione della linea L75 per la produzione di circa 35.000 MW annui con il trattamento di 75.000 tonnellate di rifiuti urbani e derivati dagli urbani. Intervento in corso di realizzazione.

(D) Si chiede come si giustificano e perché si mantengano le due Linee 45 e 75; si chiede altresì perché la L45 nel corso degli anni da muletto per la manutenzione sia diventa linea ordinaria per lo smaltimento dei sovralli

(R) La decisione di mantenere contemporaneamente attive le due linee L45 e L75 si è resa improcrastinabile dopo la Deliberazione n. 18/2022 dell'Autorità di Ambito ATO Toscana Sud che ha preso atto della necessità della L45 per la chiusura del ciclo dei rifiuti in ATO Toscana Sud. La L45 è stata anche inserita nel nuovo Piano Regionale Rifiuti ed il Settore economica circolare della Regione Toscana ha già espresso parere favorevole.

(D) Si chiede perché SEI Toscana tornerà a gestire la linea 45

(R) SEI Toscana non ha mai gestito nulla presso il Polo impiantistico di San Zeno, che è nella totale proprietà e gestione di AISA Impianti, soggetto che non ha alcun rapporto societario con SEI Toscana. Non è previsto che SEI Toscana gestisca la nuova linea L45 e non è intenzione di AISA

Impianti, o della proprietà, cedere parte della gestione del Polo impiantistico di San Zeno ad altri soggetti.

(D) Si chiede quale atto regionale abbia autorizzato nel 2022 l'incremento dei quantitativi trattati

(R) La Regione Toscana con DDRT 23735 del 2022 ha riformulato i quantitativi da avviare a recupero energetico per AISA impianti (da 45.600 a 49.200 t/anno).

(D) Si chiedono aggiornamenti sulla "fabbrica di materia"

(R) La realizzazione della fabbrica di materia è nel piano industriale di AISA Impianti approvato dall'assemblea dei soci ed è tra gli impianti di cui la Regione Toscana ha autorizzato la costruzione con DGRT 1083/2020. Nell'ulteriore istanza presentata da AISA Impianti alla Regione Toscana la Fabbrica di materia continua ad essere tra gli impianti di cui ne chiede la realizzazione, non appena conclusa la riattivazione della L45

(D) Si chiedono quali vantaggi reali economici (in riferimento alla TARI) traggano i cittadini dall'attività di Aisa Impianti

(R) Le normative esistenti e soprattutto la regolazione nazionale (ARERA) non prevedono purtroppo che ci possano essere dei benefici economici diretti da parte dei cittadini del territorio comunale su cui insiste l'impianto. L'Amministrazione comunale beneficia ogni anno della cosiddetta Indennità di Disagio Ambientale (IDA) che confluisce nel bilancio comunale per essere utilizzata per una molteplicità di interventi che variano dalla manutenzione ordinaria, ai servizi sociali ecc..

Poiché Aisa Impianti è anche un produttore di energie e combustibili derivanti dai processi di trattamento dei rifiuti (sotto forma di cascami di calore, energia elettrica e biometano) l'Amministrazione sta lavorando a rendere condivisibile ai cittadini parte di queste risorse.

(D) Si chiede se gli utili di Aisa Impianti vengano ridistribuiti ai soci o rimangano interamente in azienda per patrimonializzare gli investimenti

(R) Gli utili di AISA Impianti non sono di proprietà dell'Azienda ma dei soci che possono decidere ad ogni assemblea sociale se distribuirli o meno. È ovvio che drenare risorse finanziarie ad una azienda che sta realizzando un piano industriale così oneroso significa obbligarla ad andare a cercare ulteriori risorse finanziarie che qualora reperite tramite il sistema bancario si determina un incremento dei costi che ricadrebbero sulle tariffe di trattamento. Da segnalare che AISA Impianti è una società a controllo pubblico il cui obiettivo primario non è quello di massimizzare i profitti. In aggiunta l'Azienda opera in un settore regolato da ARERA, con tariffe calcolate secondo una logica di mera copertura dei costi aziendali sostenuti dalla stessa, e pertanto senza la possibilità di conseguire utili significativi rispetto al volume d'affari, come risulta evidente dai bilanci d'esercizio approvati dall'assemblea degli Azionisti

(D) Si chiede come AISA Impianti intenda sostenere finanziariamente gli investimenti e quando il Comune riceverà gli utili dell'impianto

(R) Per quanto riguarda gli utili si veda la precedente risposta. Per la copertura finanziaria degli investimenti AISA Impianti ha fatto principalmente ricorso al sistema bancario e alla liquidità aziendale.

(D) Si chiede se l'Unione Europea finanzia l'impianto o se ci siano capitali privati

(R) AISA Impianti non ha accesso ai fondi PNRR e non vi sono capitali privati, gli investimenti sono finanziati principalmente mediante il ricorso all'indebitamento bancario e alla liquidità aziendale.

(D) Si chiede quale sia il ruolo di IREN in AISA Impianti

(R) IREN partecipa alla compagine sociale di AISA Impianti tramite la società IREN Ambiente Toscana SpA che detiene una partecipazione di minoranza del del capitale sociale. Si ricorda che AISA Impianti è una Società a controllo pubblico il cui capitale sociale è per il 96 % di proprietà di: Comune di Arezzo (84,6 %), Comuni della Val di Chiana aretina, Comune di Castiglion Fibocchi, Comune di Subbiano e Comune di Capolona. Il rimanente 4 % è detenuto da Termomeccanica Ecologia SpA (1 %) e da IREN Ambiente Toscana SpA (3 %). IREN pertanto non ha alcun ruolo nella gestione di Aisa Impianti